

La scienza tra le mani: dissezione anatomica su cadavere quale strumento formativo attraverso i secoli



Alessandro Palazzolo

Fisioterapista, osteopata esperto in preparazione atletica,
Docente Area Sanitaria Università eCampus

Nel corso dei secoli, non sono molte le pratiche scientifiche che hanno determinato un impatto così profondo quanto la dissezione anatomica. Una disciplina che, carica di valenze simboliche di ogni genere, ha generato un complesso sincretico tra scienza, filosofia, arte, religione ed etica umana.

La tangibilità, l'esplorazione e la vera e propria apertura dei corpi hanno da sempre rappresentato un forte impatto pratico ed emotivo per tutto ciò che si studia e che si "sente". Questo approccio scientifico e didattico, oggi largamente adottato, immerge le proprie radici nel passato; anni di tabù, nozioni conquistate ed acquisite. Una miscela tra evoluzione, rapporto con la morte, con la vita e con la conoscenza.

L'interesse per le strutture interne, fortemente attivato da ciò che si cela sotto la superficie, deriva da tempi antichissimi. Le prime prove documentate di pratica settoria risalgono al mondo greco-egizio del III secolo a.C., ad Alessandria d'Egitto. Medici quali Erofilo ed Erasistrato ottennero il permesso di sezionare cadaveri umani e perfino, secondo alcune fonti, eseguire vivisezioni su alcuni condannati a morte dell'epoca. Le loro prime fondamentali scoperte furono la distinzione tra nervi motori e nervi sensoriali e la descrizione dettagliata dell'encefalo; ben oltre quanto consentito dai mezzi dell'epoca. Successivamente, durante il periodo 129-201 d.C., Galeno, medico greco attivo a Roma, influenzò la medicina occidentale

attraverso le sue conoscenze anatomiche, basate principalmente su dissezioni animali e considerate indiscusse fino al Rinascimento.

L'autorità di Galeno si protrasse anche durante il medioevo nonostante alcune Università, in particolare quella di Bologna, proponessero dissezioni pubbliche, spesso in occasione di festività religiose e sotto specifica autorizzazione delle autorità ecclesiastiche.

Le lezioni di anatomia settoria si svolgevano grazie alla lettura di un "lector" delle opere di Galeno, mentre eseguiva la pratica un "sector" ed un "ostensor" indicava le componenti anatomiche.

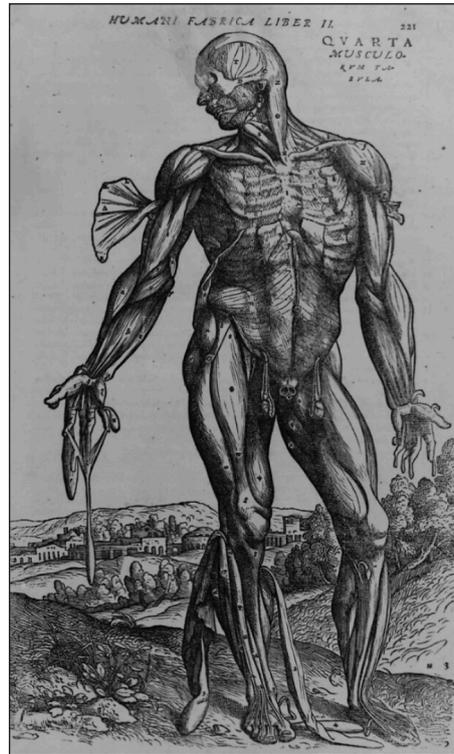


Anathomia corporis humani redatto da Mondino de' Liuzzi nel 1316
https://archivio.fototeca-gilardi.com/item/it/1/8850/AUTOPSIA?utm_source

L'opera "*Anathomia corporis humani*" redatta dal medico Mondino de' Liuzzi nel 1316 è tuttora apprezzata quale primo manuale europeo di dissezione post-classico ed utilizzata per secoli nelle università. Nel Rinascimento la dissezione compì un salto radicale verso l'avanguardia scientifica. Il medico fiammingo Andreas Vesalius (1514-1564), con la memorabile opera "*De humani corporis fabrica*" del 1543 sostenne l'importanza dell'osservazione diretta del corpo umano senza intermediari. Vesalio disseccò personalmente i cadaveri davanti ai suoi studenti mentre gli artisti della scuola veneziana ne descrissero graficamente le gesta, attraverso incredibili illustrazioni, creando un connubio esemplare tra scienza ed arte.

I primi teatri anatomici sorsero a Padova, Venezia, Parigi e Leiden laddove le dissezioni si trasformarono in eventi pubblici dal sapore puramente pedagogico laico.

È solo tra il XVII e il XIX secolo che la dissezione divenne parte integrante delle esperienze di studio delle facoltà di medicina europee, mentre, a causa dell'esiguo numero di corpi destinati all'indagine settoria, si svilupparono tecniche alternative, come i modelli anatomici in cera e, molto più tardi, la plastinazione, inventata da Gunther von Hagens nel XX secolo. Grazie al progresso tecnologico, lo studio dell'anatomia umana può attualmente garantire sempre maggiore qualità. I raggi X, l'ecografia, la TC, la RM e la realtà virtuale, con tavoli digitali e modelli 3D, sono a disposizione con aggiornamenti sempre più realistici; l'esperienza settoria propone però qualcosa di davvero insostituibile, assicurando la possibilità non solo di osservare, ma anche di palpare e riconoscere le strutture costituenti i nostri apparati.



De humani corporis fabrica, redatto da Andreas Vesalius nel 1543
https://www.metmuseum.org/art/collection/search/358129?utm_source

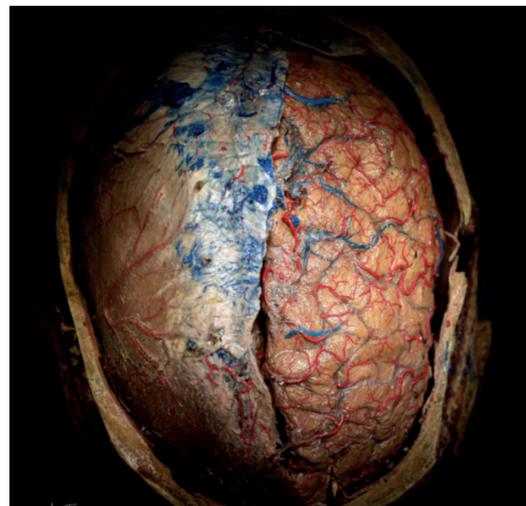
Il pensiero che cerco di diffondere, riguardo a quanto siano determinanti le dissezioni anatomiche per la cultura scientifica, è contenuto nell'introduzione del libro "Anatomia Fotografica", edito dalla casa Editrice PICCIN nel 2024 e frutto di anni di lavoro in sala settoria. Quanto ho personalmente redatto all'inizio del testo trasmette un concetto nel quale credo profondamente: "Non c'è misurazione conosciuta che renda giustizia a quanta magnificenza si possa ammirare. Oltre al nozionistico, che superficialmente emerge, il confronto che ne consegue tra studenti piuttosto che tra docenti è inestimabile.

Le emozioni che ne scaturiscono sono il fattore fondamentale che marchia a fuoco questa esperienza di studio davvero speciale".

Esperienza di studio che l'Università ECampus è orgogliosa di proporre ai propri studenti in qualità di Corso di Alta Specializzazione.

Bibliografia

- BENEDINI CARLO, PATERNOSTRO FRANCESCO, *Anatomia Fotografica*, Padova, PICCIN Nuova Libreria, 2024.
- CARLINO ALESSANDRO, *Books of the Body: Anatomical Ritual and Renaissance Learning*, Chicago, University of Chicago Press, 1999.
- CUNNINGHAM ANDREW, *The Anatomical Renaissance: The Resurrection of the Anatomical Projects of the Ancients*, Aldershot, Ashgate, 1997.
- GRMEK MIRKO DRAŽEN, *Storia del corpo umano*, Roma-Bari, Laterza, 1990.
- KEMP MARTIN, *Leonardo da Vinci: The Marvellous Works of Nature and Man*, Oxford, Oxford University Press, 2006.
- LAQUEUR THOMAS, *The Work of the Dead: A Cultural History of Mortal Remains*, Princeton, Princeton University Press, 2015.
- O'MALLEY CHARLES DONALD, *Andreas Vesalius of Brussels, 1514-1564*, Berkeley, University of California Press, 1964.
- PARK KATHARINE, *Secrets of Women: Gender, Generation, and the Origins of Human Dissection*, New York, Zone Books, 2006.
- PORTER ROY, *The Greatest Benefit to Mankind: A Medical History of Humanity from Antiquity to the Present*, London, HarperCollins, 1997.



Anatomia fotografica, C. Benedini e F. Paternostro, PICCIN Nuova Libreria 2024
https://www.piccin.it/it/anatomia-umana/2967-anatomia-fotografica/9788829934744.html?utm_source

RICHARDSON RUTH, *Death, Dissection and the Destitute*, Chicago, University of Chicago Press, 2001.

VON HAGENS GUNTHER, WHALLEY ANGELICA, *Body Worlds: The Anatomical Exhibition of Real Human Bodies*, Heidelberg, Institut für Plastination, 2002.